

za *cara*, laddove sulle nostre coste non sono più grandi del palmo della mano. Il Continente che sta rimpetto al porto, e che è parte dell' Asia o della Tartaria, presenta de' monti altissimi; e ne' più alti conservasi la neve per tutto l' anno, specialmente nella parte ch' è esposta al nord; e sono sì scoscesi e ripidi che sembra impossibile il salirvi. Gli alberi che vi si veggono sono altissimi pini, e questi si stendono sino alla sponda del mare.

XXVI. Nella stessa parte dell' Asia, in faccia alla bocca del porto, v' ha uno stagno d' acqua marina (a) presso cui vedesi un gran canneto vegetante nell' acqua istessa, nel quale avemmo la più copiosa pesca che trovisi in quelle parti. Colà prendemmo una gran quantità di pesci e molto grossi, come *coriuni* (b), gongri, linguatole, e altri simili, se non che sono maggiori di quelli che altrove si pescano. Vidersi pure alcune volte passare de' pesci grandissimi, che dal mare del sud passavano al mare del nord; onde vedemmo delle balene, de' capidogli, e altri grossissimi mostri marini; e ci parve che la ragione di questo passaggio fosse, perchè al tornare della state fuggiano le acque calde del sud per godere le fresche acque del mare del nord.

XXVII. Lo stretto è largo quindici leghe (c), e perciò facilmente s' imbocca e se n' esce nel tempo della marcia che dura sei ore; e notisi che le maree

---

(a) Probabilmente la baia ove ancorò *Cook*, o quella di s. Lorenzo.

(b) Non ho potuto trovare qual pesce sia questo, onde v' ho lasciato il nome spagnuolo.

(c) La stessa larghezza a un dipresso vi trovò *Cook*.